



CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

Allegato 2

Ordine del giorno Comitato Direttivo 15 Maggio su bilateralità

Il CD ritiene che la bilateralità di emanazione contrattuale, strumento di erogazione di prestazioni non sostitutive di diritti universali ed istituti contrattuali che richiedano mutualità, rappresenta un'opportunità da cogliere e sviluppare

La struttura degli enti bilaterali, quale diretta emanazione dei CCNL e/o degli accordi interconfederali, segue la struttura contrattuale e può essere sia di natura confederale -laddove previsto- che di categoria, nell'ambito dei costi definiti dai rinnovi contrattuali e demandati alla bilateralità per i diversi scopi previsti e va sostenuto, di norma, da prelievi a carico del sistema delle imprese.

Data la significativa estensione degli enti bilaterali è necessario operare affinché si individui una dimensione corrispondente alle esigenze demandate agli enti, che i costi di gestione siano contenuti rispetto alle prestazioni da erogare e che sia possibile determinare accorpamenti -sia territoriali che di settore- funzionali ad incrementare le prestazioni, diminuendo i costi gestionali. Tutto ciò deve riguardare sia gli Enti di nuova costituzione che quelli già operanti, nella logica di un riassetto generale, funzionale ed organizzativo, per garantire migliori prestazioni per i lavoratori e le lavoratrici ed eventuali solidarietà.

Nel merito delle prestazioni derivate dalla bilateralità esistono materie ormai consolidate quali salute e sicurezza che, pur non esaurendosi nella bilateralità, ne rappresenta un tema importante, la previdenza complementare che ha visto negli anni maturare una buona regolazione del sistema e del funzionamento della bilateralità, la formazione professionale, temi che hanno trovato risposte utili ed estese per l'insieme dei lavoratori e delle lavoratrici. Così come esistono settori, quali quello edile e dell'agricoltura, che hanno consolidato specifiche esperienze in relazione alla tipologia dei comparti e, nel caso dell'agricoltura, anche in materia di sostegno al reddito, relativamente al quale, pur nel riassetto funzionale della struttura da operare nel prossimo futuro, rispondono alle

esigenze particolari lì determinatasi.

Esistono compiti di interventi su cui è necessario, invece, prevedere approfondimenti, per assumere decisioni compiute che andranno portate alla decisione del Comitato Direttivo in una prossima occasione.

In particolare:

- fondi di solidarietà: è necessario contemperare l'esigenza di rendere compiuto il principio dell'universalità del diritto per tutti le lavoratrici e i lavoratori al sistema degli ammortizzatori sociali, minato dalla legge 92/2012 che prevede la costituzione dei fondi in ambito bilaterale. Per questo, nel ribadire la scelta di "appoggiare" le risorse nel fondo INPS per mantenere aperta la prospettiva di un sistema universale, andranno comunque verificate, a breve, le condizioni dei settori che oggi beneficiano di sistemi particolari per individuare le risposte più consone a tutelare l'insieme degli addetti.

- fondi sanitari integrativi e sistemi di welfare: nel ribadire la necessità di un rafforzamento del sistema universale pubblico nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza che garantisca prestazioni sanitarie ed assistenziali all'insieme dei cittadini e cittadine, si ritiene necessario procedere alla definizione di criteri, ambiti e parametri che riguardino la materia dei fondi sanitari integrativi, compresi quelli aziendali e il loro modello di convenzionamento.

È necessario avviare una fase istruttoria, per giungere a conseguenti decisioni in sede congressuale trattandosi di norme statutarie, relativamente all'incompatibilità per i componenti delle segreterie e dei ruoli dei dirigenti della CGIL negli Enti.

È in ogni caso necessario operare una sempre più netta distinzione tra compiti di indirizzo e di contrattazione demandati alle parti sociali costituenti gli Enti, e compiti di gestione interni alla bilateralità che dovranno operare con competenze e trasparenza.

Tutto ciò in funzione di un rinnovato impegno affinché i costi di gestione siano contenuti e che vi sia una diretta corrispondenza tra risorse impegnate e prestazioni erogate alla platea di lavoratori e lavoratrici coinvolti. Ciò determina non solo una esplicita certificazione dei bilanci degli Enti, ma anche una trasparente gestione dei trasferimenti di risorse, per prestazioni pre-determinate, alle organizzazioni sociali coinvolte.

Roma, 15 maggio 2013